



Giwi: una cicatrice come una criniera

Ricordo di una ferita difficile da rimarginare

RIASSUNTO

Il collasso tracheale è una patologia respiratoria che si osserva frequentemente nei cani di piccola taglia e che può provocare un grave problema respiratorio di tipo ostruttivo. Può essere congenito e di natura ereditaria oppure realizzarsi in seguito a traumatismo. Non si conosce chiaramente l'eziologia per cui in certe razze di cani toy (Chihuahua, Pinscher, Barboncino toy, Yorkshire toy), gli anelli tracheali perdano consistenza e struttura impedendo improvvisamente all'aria di passare. Ben diversa è l'eziologia sostenuta da una causa traumatica come il caso specifico che riguarda Giwi, per cui collari troppo stretti o l'abitudine di strattone il cane in passeggiata possono avere conseguenze nefaste. Il primo rimedio omeopatico somministrato è stato Ambra grisea, a questo è poi subentrato Cuprum che è diventato il suo medicamento costituzionale.

PAROLE CHIAVE

Collasso tracheale, vessazione, struttura, crisi respiratoria, anelli tracheali, stenosi.

SUMMARY

Tracheal collapse is a respiratory condition that is frequently observed in small dogs and can cause a severe obstructive respiratory problem. It may be congenital and hereditary in nature, or it may occur as a result of trauma. It is not clearly known the etiology for which in certain breeds of toy dogs (Chihuahua, Pinscher, Poodle toy, Yorkshire toy) the tracheal rings lose consistency and structure suddenly preventing the air to pass. Quite different is the situation sustained by a traumatic cause such as the specific case that concerns Giwi, so too tight collars or the habit of tugging the dog on the walk can have harmful consequences. The first homeopathic remedy administered was Ambra grisea, this was then succeeded by Cuprum which became its constitutional medication.

KEY WORDS

Tracheal collapse, vexation, structure, respiratory failure, tracheal rings, stenosis.

INTRODUZIONE

Vivere legati ad una catena e con un collare stretto, così tanto da provocargli un profondo solco intorno al collo. In eredità un collare di pelliccia e la pelle indurita che lo fa assomigliare alla criniera di un leone. La realtà del maltrat-

tamento degli animali domestici ai giorni nostri ha ancora un non so che di drammatico, in Italia e come in questo caso all'estero, precisamente in Albania. Questa è la storia di un cane anziano che dopo una vita di gravi maltrattamenti subiti, scopre che l'essere umano non è solo crudele e spietato. E' infatti anche la storia di due persone eccezionali che hanno accolto l'alterità di questo cane con spontaneità, mettendolo al sicuro da facili e scontate proiezioni antropocentriche. Non c'è solo un trauma psicologico da curare ma anche le conseguenze della pressione esercitata dal collare sulla trachea che ne hanno provocato il collasso. Ripetuti accessi di tosse secca stizzosa giornaliera, impediscono a Giwi di poter respirare liberamente.

MATERIALI E METODI

Per lo studio del caso clinico si è utilizzato il programma informatico MacRepertory e l'approccio metodologico è lo studio per famiglie secondo il modello della complessità proposto dal Dott. Massimo Mangialavori. La scelta dei sintomi omeopatici è stata realizzata secondo lo schema argentino appreso dai Dott. Hugo Carrara e Marcelo Candegabe, la repertorizzazione che ha fatto seguito è stata utilizzata per evidenziare la famiglia omeopatica più analogica al caso clinico in esame e per la diagnosi differenziale, al fine di individuare il rimedio omeopatico più adatto da impiegare.

CASO CLINICO

22/12/2020

Giwi è un meticcio di circa 15 kg di colore bianco e poi con delle macchie nere, è molto ombroso e riservato, si avvicina annusa le mani ma non esprime nulla dal punto di vista emotivo. Non mostra fastidio, non mostra piacere e non scodinzola. E' come se avesse un collare di pelo e cute come un leone, visitandolo scopro che ha un segno



Fig. 1. Giwvy in compagnia della proprietaria viene accompagnato a socializzare con il gatto di casa.

profondo nella cute che fa il giro intorno al collo come un solco profondo, probabilmente è rimasto legato per tanto tempo con una corda al collo troppo stretta o forse è stato vittima di qualche sadico, come purtroppo osserviamo tristemente tutti i giorni. Dove vanno i proprietari va anche lui. Il problema di Giwvy sono i continui accessi di tosse secca e stizzosa, improvvisi e tipici di chi soffre di questo grave disturbo.

LA frequenza dipende dai giorni e dai momenti. Dicono i referenti: "A noi sembra che abbia un atteggiamento meno diffidente di una volta, una volta mi ha morsicato perchè non ci vedeva e l'ho toccato all'improvviso. Sembra manifestare timore ad avvicinarsi, ha paura delle scope, degli uomini neri, vestiti neri, abbaia ai trolley. Va sempre dietro mia moglie, è tanto goloso e tanto mangione. Ignora il gatto, lui è uno che cerca di evitare. Anche coi gatti che vede in giro pare non importargli nulla. Coi maschi abbaia un po' e con le femmine invece no. Non è castrato. Quando incontra una cagnetta che vediamo a spasso si tira su e scodinzola e mostra grande apprezzamento. Coi maschi abbaia e si arrabbia molto. Una volta siamo andati a trovare una signora che aveva un cagnolino e da quel giorno ogni volta che andando in giro sente l'odore della sua pipì, abbaia arrabbiato. Alla sera diamo un pasto di carote al vapore che lui apprezza insieme ai cavoli, cavolino di bruxel, la mela. Adora il pane e il cracker. Gli altri due pasti mangia le crocchette metabolic della hill's o della Monge. La carne vera gli piace molto, anche il pesce. Mangerebbe qualsiasi cosa.

Difficilmente scodinzola a parte quando si esce, allora si rianima e con la zampa richiama l'attenzione, fa delle scene... E' molto cambiato in questi due anni, quando è arrivato era spaventatissimo, eravamo soli io e lui mi dice il proprietario, gli ho fatto vedere la casa stanza per stanza per cercare di mostrargli le cose parlandogli tranquillo, è un cane che si accontenta e adora i tappeti più morbidi, dove si fa delle lunghe ronfate. E' arrivato nel 2018

dall'Albania. Non è espansivo e non assomiglia a nessuno di loro. Ha lentamente imparato a fidarsi. Un giorno ha trovato il cancello aperto ed è andato a fare lo stesso giro che facciamo quando usciamo. Lo vedo più sereno e si è lasciato a suo modo andare. Giwvy dorme nel sotto scala, inizia a dormire verso le 9 e mezza di sera, facendosi una dormita di un paio di ore, mi sente alzare e allora viene a fare un giro e poi si rimette a dormire come un ghiro fino alle otto di mattina. A volte si riposa ma non dorme, è come se si rilassasse. Russa come un ghiro e sogna, pedala e sgambetta, ringhia ne fa di ogni. E' sensibile ai rumori forti e improvvisi sebbene spesso è evidente che non capisca da dove venga il suono. Se viene gente si comporta come ha fatto con lei, annusa con fare indifferente, sembra non avere il senso del territorio. Ha sempre questa espressione dimessa, quasi triste ma in fondo sa ottenere cosa vuole, a volte pensiamo che abbia anche una certa dose di furbizia.

Digestione ottima, primo giro al mattino perfetta, la seconda la fa meno soda però sempre ben lubrificata e al pomeriggio la fa una volta sola. E' secondo noi anche molto preciso nell'evacuare, è legato agli orari, molto regolare. Sembra un cane con un orologio interno ben quadrato. Lo vedi raramente seduto, rarissime eccezioni, come se non potesse o non sapesse stare in quella posizione e a volte manifesta chiaramente che ha piacere di vederti, altre volte un po' meno non sembra particolarmente entusiasta. A noi sembra comunque meno timoroso e diffidente. La sensazione è che comunque la vita gli abbia insegnato a tenere un basso profilo senza esporsi a facili entusiasmi.

Fatica a scendere e a salire le scale. Qualche giorno fa quando è nevicato è uscito e si è rotolato nella neve, non patisce il freddo e più facile che patisca il caldo e vediamo che d'estate il respiro è più faticoso, in ogni caso vuole uscire comunque. Lui se come pensiamo ha avuto una vita difficile, in realtà non ha poi sviluppato nessuna forma di aggressività, il morso che mi ha dato è stato



Fig. 2. Giwvy nella sua casa.

ni giornaliera del rimedio omeopatico che tossiva tantissimo. Quando piove e quando è umido sembra che la situazione peggiori.

Giwi è un cane che vuole decidere la strada da fare, è oppositivo a volte... ad un certo punto mi dice il proprietario. ***Quando però va in passeggiata... dove lui si attiva, si siede e vuole decidere il percorso altrimenti smette di avanzare.***

A questo punto CONSAPEVOLE sull'opportunità di prescrivere la potenza successiva di Ambra grisea mi soffermo quasi per caso, forse guidato dall'esperienza, a discutere col proprietario degli aspetti oppositivi di Giwi. Emergono tratti del suo carattere molto interessanti, rivelati come spesso accade durante le visite omeopatiche alla fine, quando si stanno ritirando i ferri del mestiere. Mi colpisce questo discorso perché anche se riferiti sorridendo, certi particolari non erano emersi in occasione della prima visita. Ci confrontiamo a lungo ed emerge di Giwi un'immagine molto più strutturata e assertiva rispetto a quanto io abbia captato in occasione della prima visita. E' vero anche che in occasione delle due visite cliniche da me effettuate, quando mi sono avvicinato a Giwy ho avuto chiaro il limite dove potessi spingermi, i segnali che mandava erano di un cane tranquillo che accettava la mia manipolazione ma che non stava subendo la situazione, mi aveva concesso un tempo e lo percepivo. Toccandolo l'ho sentito irrigidirsi e il suo sguardo e atteggiamento non erano di un cane freezato come potresti aspettarti da un soggetto che ha risposto ad Ambra grisea. Lo sguardo era fermo e tranquillo di chi sotto sotto è sicuro di sé. E così è emerso ad esempio che in passeggiata è lui che decide dove andare e si fa capire chiaramente e mette le cose in chiaro da subito pena il piantarsi e non procedere oltre. A forza di insistere su questo discorso sento di avere trovato un passaggio e una pista interessanti da seguire, lentamente si apre una breccia in questa immagine di timidezza, riservatezza e introversione che ho osservato durante le visite e iniziano a farsi strada altri aspetti caratteriali come la seriosità, il senso del dovere, una certa rigidità e attitudine a gestire e comandare. Penso a questo cagnolino e a quello che ha vissuto e poi me lo immagino deciso e dominante verso i suoi simili dello stesso sesso. Rimango nel limbo per una buona oretta e continuo a spingere in quella direzione poi decido di tradire la metodologia omeopatica che mi consiglierebbe semplicemente di aumentare la potenza di Ambra grisea e passare alla 2LM e prescrivo di getto in modo quasi compulsivo Cuprum 1LM.

Mail del 09/04/2021

La mail inizia con una descrizione riguardante i problemi digestivi di Giwy che ogni tanto in questo periodo sono

emersi, un po' per la sua abitudine a roscchiare ciò che trova in giro, sia per l'età e golosità. Il seguente è invece il report sugli accessi di tosse.

Per quel che riguarda gli accessi di tosse, pur con una certa variabilità da un giorno all'altro, direi che sono piuttosto contenuti. Rispetto al passato c'è stato sicuramente un miglioramento: a volte, nell'arco di un'intera giornata, tossisce anche solo 4-5 volte. In generale ci pare stia bene, è anche più snello, più asciutto. Quella sorta di criniera che aveva intorno al collo si è ridotta moltissimo, come se si fosse sgonfiata. Insomma, un netto miglioramento. E di questo la ringraziamo. Terapia: Cuprum 2LM

DISCUSSIONE

Il caso clinico è recente, un follow up di circa 6 mesi non ci racconta di una terapia consolidata e sperimentata nel vissuto del paziente ma è già sufficiente per orientarci e permetterci di fare delle considerazioni sull'utilizzo dell'omeopatia in casi così delicati, dove si sommano traumi psicologici e di tipo organico in un soggetto anziano, ben avviato alla fase senile della sua esistenza. Penso anche che sei mesi nel vissuto di un cane di 15 anni diventano un periodo di tempo importante se lo confrontiamo ad un soggetto adulto ma giovane. E' oltremodo interessante osservare come un medicamento omeopatico possa aiutare un soggetto a lasciarsi andare a ritrovare la fiducia e la voglia di vivere attraverso una modalità di cura che non è comparabile e non solo con la medicina convenzionale. Un altro aspetto decisamente affascinante è la remissione dei sintomi respiratori, sebbene come si vede dalle lastre la stenosi e il trauma tracheale determinino delle lesioni permanenti con cui Giwy dovrà convivere.

CONCLUSIONI

Ci sono situazioni patologiche inserite in particolari contesti, di età o riferiti alla lesione ad esempio che possono indurci a prescrivere un farmaco convenzionale convinti che non valga la pena di tentare di trovare un rimedio omeopatico. Questo è un caso che poteva tranquillamente risolversi con la prescrizione di un farmaco cortisonico convinti che una lesione permanente alla trachea non diventasse un ambito dove fare una buona prescrizione omeopatica. Ho imparato nei 25 anni che sono quasi passati da quando ho cominciato l'avventura omeopatica che la visione sistemica che guida il medico omeopata lo pone sempre in una condizione privilegiata, a prescindere dalla sofferenza che sta tentando di alleviare.



Fig. 4. Rame allo stato nativo.

CUPRUM METALLICUM

È il metallo più antico di cui l'uomo ha fatto uso (8700 a.C.). Rame origina dal latino parlato aramen per derivazione dal tardo aeramem, un derivato della voce latina aes parola che significa "rame o bronzo". Plinio il Vecchio sostituisce il termine in uso con Cuprum facendolo derivare da Cyprium l'isola in cui anticamente c'erano i più grandi giacimenti di rame (aes Cyprium). In epoca romana non si faceva una distinzione tra il rame e il bronzo che è la lega che si origina con lo stagno.

CARATTERISTICHE FISICO-CHIMICHE

Conducibilità elettrica e termica elevatissime (solo l'argento riesce a fare meglio).

Molto resistente alla corrosione (film protettivo verde-azzurrognolo) non è un metallo magnetico. Estremamente duttile e malleabile e facilmente riciclabile.

La superficie del rame ha una azione batteriostatica.

FONTI

Si trova principalmente sotto forma di minerali e più raramente in forma di pepite. Le principali miniere si trovano sulle Ande e nelle Montagne rocciose.

SANGUE

Importante funzione sul sangue e interviene nella produzione midollare dei globuli rossi e nella sintesi dell'emoglobina. Il Fe per poter fissare l'ossigeno attraverso il gruppo eme necessita del rame, questo è il motivo per cui per una carenza di Cu si può indurre anemia anche se la sideremia è normale.

IL RAME NELL'ORGANISMO:

Proprietà anti-infettive e anti-infiammatorie.

Cute e annessi cutanei.

Antiossidante.

Anticancerogena.

Enzima catalasi (enzima che permette la degradazione dell'acqua ossigenata che si produce nell'organismo).

Metabolismo osseo. (rachitismo)

Muscoli, tendini e legamenti necessitano di Cu.

Respirazione cellulare.

Garantisce il mantenimento dell'omeostasi delle cellule nervose.

Tiroide.

IL RAME IN OMEOPATIA

Hahnemann 1835 5 provers method: unknown

Fincke 2 female provers. Method: 1M, 10M, 44M, 50M

Molti dei sintomi contenuti nei proving sono aggiunte che provengono dalla tossicologia.

CUPRUM PER I MAESTRI DELL'OMEOPATIA

Cuprum metallicum come per gli altri metalli nobili secondo *Sankaran* ci racconta il tema dell'attacco, della difesa e della performance. La sensazione principale e predominante è di doversi preparare ad un attacco improvviso e di dover contrattaccare. L'andamento segue un andamento a parossismi e questo lo differenzia da Zincum ad esempio, il quale si sente continuamente sotto pressione. In alcune delusioni sente di essere una grande persona, di avere i gradi di generale, di essere di alto rango, di parlare con aria di comando.

Massimo Mangialavori lo racconta per inquadrarlo come il generale di corte, lo stratega. Non è il valoroso guerriero che vince le sue battaglie in campo incarnato da Fe. Cuprum è il valoroso generale che vince le battaglie in virtù della sua intelligenza strategica.

Roberto Petrucci pone l'accento sui sintomi che riportano al sense of duty and responsibility, alla seriosità espressa dal rimedio e al senso di colpa se viene meno ai suoi doveri.

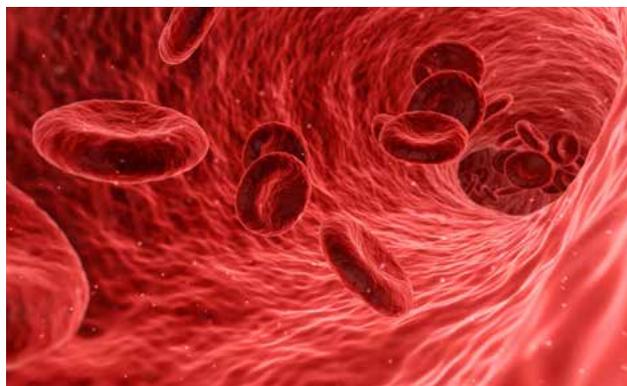


Fig. 5. Il rame svolge una importante azione sul sangue.



Fig. 6. Il rame in omeopatia.

E' un rimedio da pensare sempre quando si sospetta esserci di mezzo la soppressione di una secrezione o di una eruzione cutanea.

Rimedio molto importante per le convulsioni epilettiche che iniziano con scatti alle estremità e poi si propagano in tutto l'organismo.

Coliche all'addome DOLOROSISSIME e improvvise. (ad esempio certe coliche spasmodiche del cavallo)

Tosse violenta e improvvisa con senso di soffocamento e di prostrazione. E' facilmente seguita dal vomito e tra un accesso e l'altro si sente il catarro crepitare.

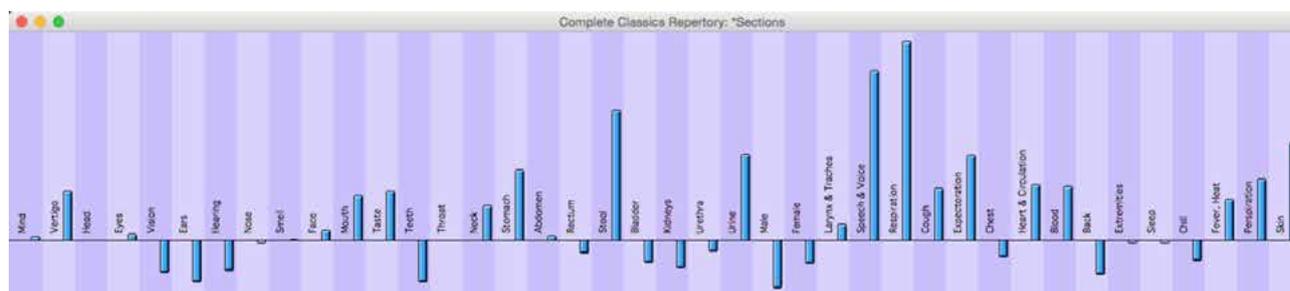


Fig. 7. Distribuzione dei sintomi di Cuprum metallicum all'interno del repertorio informatico MacRepertory.

Scholten sottolinea gli aspetti di rigidità finalizzata a seguire in modo ossessivo le regole e vivere secondo protocolli collaudati. Porre continuo controllo su tutto ciò che lo circonda, lo porta ad assumere atteggiamenti dittatoriali e ritualizzati. La continua tensione e la mancata integrazione tra ciò che proviene dal proprio sè e la necessità di rispettare regole e idee preconcrete, rappresentano la causa di scompenso tipica di questo rimedio omeopatico: "Il CRAMPO". Sintomo che assume la dimensione di un concetto che si vince tanto dai sintomi mentali che da quelli fisici.

SUL PIANO ORGANICO

Spasmo e crampo sono le parole che identificano questo rimedio.

BIBLIOGRAFIA

1. BOERICKE W. Materia Medica Omeopatica. H.M.S 1998.
2. CLARKE J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. Vol.1 Nuova Ipsa. Palermo. 1994.
3. CLARKE J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. Vol.2 Nuova Ipsa. Palermo. 1999.
4. CLARKE J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. Vol.3 Nuova Ipsa. Palermo. 1999.
5. Repertorio informatico MacRepertory 8.5.2.11 Professional.
6. Repertorio informatico ReferenceWorks 4.5.4.0 Professional.
7. HAHNEMANN C.F.S. Materia Medica Pura Edi-Lombardo 2000

DESTINAZIONE RACCOLTE FONDI FIAMO – ANNO 2020



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

“ADOTTIAMO UNA QUERELA”

	ENTRATE	USCITE
2020 ENTRATE DA RACC.FONDI	2.000,00 €	
20/03/20 SPESE LEGALI		7.285,28 €
TOTALE ANNO 2020	2.000,00 €	7.285,28 €
TOTALE GENERALE	2.000,00 €	7.285,28 €
DISAVANZO		-5.285,28 €

RICORSO AL TAR

	ENTRATE	USCITE
2020 ENTRATE DA RACC.FONDI	4.125,22 €	
14/07/20 SPESE LEGALI		6.042,40 €
TOTALE ANNO 2020	4.125,22 €	6.042,40 €
TOTALE GENERALE	4.125,22 €	6.042,40 €
DISAVANZO		-1.917,18 €